

SOTTO LA PIOGGIA

Solo me ne vo
sotto la pioggia
calda di maggio.
Me ne vo solo
e non so dove.
Con la malinconia
d'un novello amore
che sento, provo e trovo
in ogni dove.
Sul mandorlo intenerito,
sul pruno amaro
sul fico rivestito
sul viso dimenticato
del verdone risparmiato.
Nel canto risonante
d'un piumato sgargiante
nel verso gorgheggiante
dell'usignolo errante.
Fumiga la terra arsa
sopra la flora sparsa
sulla goccia che s'inonda
cerchiata sulla carreggiata.
La pioggia scroscia assai violenta
mentr'io vado a testa china
giù- giù per la collina.
Serenio vado innanzi
movendo lento i passi
costanti i sentimenti
estraneo alla gente.
Stremato arriverò allora
io forse al Capolinea?
Un cenno d'un amico
mi fa forza con un dito
disegnando una sfera,
dicendomi Vai avanti!
Spera.

Campobasso, maggio 2008